

Siamo quello che ascoltiamo

Chi ama la musica non può considerarla un elemento separato dalla propria dimensione psicologica. L'associazione tra il prodotto dell'estro creativo di un musicista e ciò che dice di noi che ce ne lasciamo emozionare è rapida e istintiva. Il libro – che unisce le competenze di una produttrice e tecnica del suono, diventata studiosa di psicologia e neuroscienze della percezione uditiva, e quelle di un ricercatore – si propone di sviluppare la profondità di questa considerazione spontanea. La tesi centrale è semplice ma potente: la musica che amiamo racconta davvero chi siamo. Invece che di gusti musicali superiori, si dovrebbe parlare di profili uditivi diversi e ugualmente validi. L'analisi delle dimensioni fondamentali dell'ascolto musicale (genuinità, realismo, originalità, melodia, testi, ritmo, timbro) descrive il modo in cui ogni ascoltatore affronta la

musica in modo peculiare. Al discorso appaiono funzionali anche le digressioni personali tra brani e artisti; senza apparire sfoggio di cultura musicale fine a sé stesso, accompagnano il lettore a toccare con mano come, al di là dello scopo di artisti e produttori, lo stesso brano possa essere diverso nella mente di ascoltatori differenti, scatenando reazioni poco sovrapponibili. La base neuroscientifica contribuisce, quindi, a confermare come ogni *playlist* sia un'involontaria autobiografia emotiva. Con un abusato gioco di parole, si può dire che l'unica nota stonata sia la semplificazione nostalgica con cui si ripropone, in alcuni passi, il luogo comune che contrappone le modalità di fruizione musicale del passato e quelle moderne, oggetto di stigma. Qui il desiderio di andare oltre le apparenze viene un po' meno.

Anna Rita Longo



Come sono, suona
di Susan Rogers e Ogi Ogas
Il Saggiatore,
Milano, 2026,
pp. 304 (euro 26,00)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



147383-IT09YA